



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

COMMISSIONE ISTRUTTORIA PER L'AUTORIZZAZIONE

INTEGRATA AMBIENTALE – IPPC

IL PRESIDENTE

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
DG VA - Div. 2
va@pec.mite.gov.it

All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

**Oggetto: Trasmissione del Parere Istruttorio Conclusivo relativo al riesame parziale dell'AIA
rilasciata alla Società Synthomer S.r.l. per lo Stabilimento di Filago (BG) -
Procedimento ID 483/13865.**

Si trasmette, ai sensi del D.M. 335/2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativo al funzionamento della Commissione, la proposta di Parere Istruttorio Conclusivo in oggetto indicato.

In base a quanto stabilito nella nota del Direttore Generale prot. MATTM-82014 del 14/10/2020, si rammenta che la trasmissione da parte di ISPRA della relativa proposta di adeguamento del Piano di monitoraggio e controllo è richiesta entro dieci giorni dalla data di ricezione della presente.

Il Presidente f.f.
Prof. Armando Brath

ALL. PIC



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
SYNTHOMER srl – FILAGO (BG)

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO

SYNTHOMER S.r.l FILAGO (BG)

RIESAME PARZIALE

ID 483 -13865

GESTORE	SYNTHOMER S.R.L.
LOCALITÀ	FILAGO (BG)
GRUPPO ISTRUTTORE	<ul style="list-style-type: none">– Dott. Mauro Rotatori – Referente GI– Dott. Antonio Fardelli– Avv. David Roettgen– Dott. Augusto Conti – Regione Lombardia– Ing. Andrea Castelli- Provincia di Bergamo– Dott. Pierangelo Pasquini - Comune di Filago



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
SYNTHOMER srl – FILAGO (BG)

INDICE

1.	DEFINIZIONI.....	3
2.	INTRODUZIONE.....	6
2.1.	Atti presupposti.....	6
2.2.	Atti normativi.....	7
2.3.	Attività istruttorie.....	10
3.	IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE	11
4.	DESCRIZIONE DELLA MODIFICA PRESENTATA DAL GESTORE.....	12
4.1.	Premessa	12
4.2.	Nuovo assetto impiantistico.....	14
4.3.	Consumi, movimentazione e stoccaggio di materie prime	19
4.4.	Produzione e consumi di energia	19
4.5.	Emissioni in atmosfera	20
4.6.	Rifiuti	25
4.7.	Rumore e vibrazioni	25
4.8.	Emissioni odorigene	25
4.9.	Proposta di monitoraggio.....	25
5.	ASSENZA DI FENOMENI DI INQUINAMENTO SIGNIFICATIVI	26
5.1.	Aria	26
5.2.	Suolo e variazione di superficie dell'installazione.	26
5.3.	Analisi di rischio.....	28
6.	VALUTAZIONE DI CONFORMITÀ ALLE BAT.....	28
6.1.	BAT generali	30
6.2.	BAT applicate al singolo processo	31
6.3.	Applicazione delle BAT WGC	31
7.	CONSIDERAZIONI.....	32
8.	OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO	32
9.	CONCLUSIONI	32
10.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	35



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
SYNTHOMER srl – FILAGO (BG)

1. DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA) – Divisione II Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale.
Autorità di controllo	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'articolo 29- <i>decies</i> del Decreto Legislativo n. 152. del 2006 e s.m.i., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Lombardia.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria di cui all'Art. 8-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Conclusioni sulle BAT	Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. l-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. l-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Gestore	Synthomer installazione IPPC sita nel Comune di Filago, indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte Seconda, D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
SYNTHOMER srl – FILAGO (BG)

Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014)
Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto	<p>La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente.</p> <p>In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett. l-bis, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>
Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT)	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i..</p> <p>Si intende per:</p> <ol style="list-style-type: none">1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; <p>(art. 5, c. 1, lett. l-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
SYNTHOMER srl – FILAGO (BG)

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29- <i>bis</i> , comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29- <i>bis</i> , comma 1 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e del decreto di cui all'articolo 33, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29- <i>decies</i> , comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti al procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'installazione sono depositati presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA) – Divisione II Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale e sono pubblicati sul sito https://va.mite.gov.it , al fine della consultazione del pubblico.
Valori Limite di Emissione (VLE)	La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i- <i>octies</i> , D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

SYNTHOMER srl – FILAGO (BG)

2. INTRODUZIONE

Il Gestore, (nota acquisita agli atti istruttori in data 04/01/2023 prot. MITE/1156), in data 04/01/2023 ha presentato l'istanza di riesame dell'AIA D.M. 523 del 09/12/2021, per l'esercizio dello stabilimento chimico sito nel Comune di Filago.

L'Autorità competente, con nota m_amte.MiTE.Registro Ufficiale.U.0006235 del 17/01/2023, ha comunicato l'avvio del procedimento istruttorio di Riesame complessivo dell'AIA ID 483/13865, successivamente la tipologia del procedimento è stata corretta dal MASE, in Riesame parziale, nota di comunicazione di avvio m_amte.MASE. REGISTRO UFFICIALE.0064314.20-04-2023.

Il Gestore ha fornito in data 22/05/2023 un documento di commento alla richiesta della Commissione Istruttoria, con nota m_amte.CIPPC.REGISTRO UFFICIALE.U.0000796.17-05-2023, di fornire in tempo utile per la riunione del Gruppo Istruttore del 24/05/2023 ulteriori elementi e una relazione integrativa.

Il Gestore ha fornito in data 20/06/2023 un documento di risposta alla richiesta di integrazioni emerse in sede di riunione del Gruppo Istruttore del 24/05/2023.

In data 05/07/2023 la Commissione Istruttoria ha richiesto ad ISPRA una revisione della relazione istruttoria in merito al procedimento in oggetto.

2.1. Atti presupposti

Vista	l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) D.M. 523 del 09/12/2021, per l'esercizio dello stabilimento chimico sito nel Comune di Filago
Visto	il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/12, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione Istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale - IPPC
Vista	la Legge 27 febbraio 2015, n. 11 art. 9-bis che ha prorogato nelle sue funzioni la Commissione Istruttoria IPPC in carica al 31 dicembre 2014 fino al subentro di nuovi componenti nominati con successivo decreto ministeriale
Visto	il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 0000335 del 12 dicembre 2017, <i>Decreto di disciplina della articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Istruttoria per l'autorizzazione ambientale integrata – IPPC, ex art.10, comma3 del DPR 90/2007</i>
considerato	Il Decreto direttoriale n. MITE_CRESS REGISTRO DECRETI.R. n. 123 del 28/06/2022 di Approvazione ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione per le modalità di organizzazione, di pianificazione e conduzione delle attività connesse alle domande di AIA di competenza statale ed il supporto tecnico-scientifico alla Commissione istruttoria AIA-IPPC previste dal decreto legislativo 03 aprile 2006 n. 152
visto	l'Ordine di Servizio ISPRA N.165 del 20/05/2013 con oggetto "Pareri tecnici ISPRA"
Vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC.116 del 26-01-2023, che assegna l'istruttoria per il Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al Gruppo Istruttore così costituito: <ul style="list-style-type: none">– Dott. Mauro Rotatori– Dott. Antonio Fardelli– Dott. David Roettgen



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
SYNTHOMER srl – FILAGO (BG)

preso atto	che sono stati nominati i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali: - Dott. Augusto Conti – Regione Lombardia, - Ing. Andrea Castelli – Provincia di Bergamo, - Dott. Pierangelo Pasquini– Comune di Filago;
preso atto	che ai lavori del Gruppo istruttore della Commissione IPPC sono stati designati, i collaboratori e tecnologi dell'ISPRA: - Dott. Chim. Luca Funari - Ing. Alessandro casula - Ing. Roberto Borghesi coordinatore, responsabile della Sezione Analisi integrata delle tecnologie e dei cicli produttivi industriali

2.2. Atti normativi

Visto	Il D.Lgs. n. 152/2006 “ <i>Norme in materia ambientale</i> ” (Pubblicato nella G.U. 14 aprile 2006, n. 88, S.O.) e s.m.i.
visto	<p>l'articolo 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che prevede che l'autorità competente nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, fermo restando il rispetto delle norme di qualità ambientale, tiene conto dei seguenti principi generali:</p> <ul style="list-style-type: none">– devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;– non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;– è prevenuta la produzione dei rifiuti, a norma della parte quarta del presente decreto; i rifiuti la cui produzione non è prevenibile sono in ordine di priorità e conformemente alla parte quarta del presente decreto, riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente– l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;– devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze; <p>deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato conformemente a quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies</p>
visto	<p>l'articolo 29-sexies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “<i>i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate ambientali non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l'installazione. Se del caso i valori limite di emissione possono essere integrati o sostituiti con parametri o misure tecniche equivalenti.</i>”</p>
visto	<p>l'articolo 29-sexies, comma 3-bis del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “<i>L'autorizzazione integrata ambientale contiene le ulteriori disposizioni che garantiscono la protezione del suolo e delle acque sotterranee, le opportune disposizioni per la gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto e per la riduzione dell'impatto acustico, nonché disposizioni adeguate per la manutenzione e la verifica periodiche delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee e disposizioni adeguate relative al controllo periodico del suolo e delle acque sotterranee in relazione alle sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito e tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee presso il sito dell'installazione</i>”</p>

**COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC****SYNTHOMER srl – FILAGO (BG)**

visto	<i>l'articolo 29-sexies, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “Fatto salvo l'articolo 29-septies, i valori limite di emissione, i parametri e le misure tecniche equivalenti di cui ai commi precedenti fanno riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, senza l'obbligo di utilizzare una tecnica o una tecnologia specifica, tenendo conto delle caratteristiche tecniche dell'impianto in questione, della sua ubicazione geografica e delle condizioni locali dell'ambiente. In tutti i casi, le condizioni di autorizzazione prevedono disposizioni per ridurre al minimo l'inquinamento a grande distanza o attraverso le frontiere e garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso”</i>
visto	<i>l'articolo 29-sexies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D. Lgs. n. 46/2014), a norma del quale “i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate ambientali non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l'installazione. Se del caso i valori limite di emissione possono essere integrati o sostituiti con parametri o misure tecniche equivalenti”</i>
visto	<i>l'articolo 29- sexies, comma 3-bis del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), a norma del quale “L'autorizzazione integrata ambientale contiene le ulteriori disposizioni che garantiscono la protezione del suolo e delle acque sotterranee, le opportune disposizioni per la gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto e per la riduzione dell'impatto acustico, nonché disposizioni adeguate per la manutenzione e la verifica periodiche delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee e disposizioni adeguate relative al controllo periodico del suolo e delle acque sotterranee in relazione alle sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito e tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee presso il sito dell'installazione”</i>
visto	<i>l'articolo 29-sexies, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), ai sensi del quale “fatto salvo l'articolo 29-septies, i valori limite di emissione, i parametri e le misure tecniche equivalenti di cui ai commi precedenti fanno riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, senza l'obbligo di utilizzare una tecnica o una tecnologia specifica, tenendo conto delle caratteristiche tecniche dell'impianto in questione, della sua ubicazione geografica e delle condizioni locali dell'ambiente. In tutti i casi, le condizioni di autorizzazione prevedono disposizioni per ridurre al minimo l'inquinamento a grande distanza o attraverso le frontiere e garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso”</i>
visto	<i>l'articolo 29-sexies, comma 4-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), ai sensi del quale “l'autorità competente fissa valori limite di emissione che garantiscono che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) di cui all'articolo 5, comma 1, lettera l-ter.4), attraverso una delle due opzioni seguenti: a) fissando valori limite di emissione, in condizioni di esercizio normali, che non superano i BAT-AEL, adottino le stesse condizioni di riferimento dei BAT-AEL e tempi di riferimento non maggiori di quelli dei BAT-AEL; b) fissando valori limite di emissione diversi da quelli di cui alla lettera a) in termini di valori, tempi di riferimento e condizioni, a patto che l'Autorità Competente stessa valuti almeno annualmente i risultati del controllo delle emissioni al fine di verificare che le emissioni, in condizioni di esercizio normali, non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili”</i>



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

SYNTHOMER srl – FILAGO (BG)

visto	<p>l'articolo 29-<i>sexies</i>, comma 4-ter del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ai sensi del quale “l'autorità competente può fissare valori limite di emissione più rigorosi di quelli di cui al comma 4-bis, se pertinenti, nei seguenti casi:</p> <p>a) quando previsto dall'articolo 29-septies;</p> <p>b) quando lo richiede il rispetto della normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l'installazione o il rispetto dei provvedimenti relativi all'installazione non sostituiti dall'autorizzazione integrata ambientale”</p>
visto	<p>l'articolo 29- <i>sexies</i>, comma 4-quater del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), a norma del quale “<i>I valori limite di emissione delle sostanze inquinanti si applicano nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall'installazione e la determinazione di tali valori è effettuata al netto di ogni eventuale diluizione che avvenga prima di quel punto, tenendo se del caso esplicitamente conto dell'eventuale presenza di fondo della sostanza nell'ambiente per motivi non antropici. Per quanto concerne gli scarichi indiretti di sostanze inquinanti nell'acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell'installazione interessata, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente.</i> “</p>
visto	<p>l'articolo 29-<i>septies</i> del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), ai sensi del quale “<i>nel caso in cui uno strumento di programmazione o di pianificazione ambientale...considerate tutte le sorgenti emissive coinvolte, riconosca la necessità di applicare ad impianti, localizzati in una determinata area, misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili, al fine di assicurare in tale area il rispetto delle norme di qualità ambientale, l'amministrazione ambientale competente, per installazioni di competenza statale, o la stessa autorità competente, per le altre installazioni, lo rappresenta in sede di conferenza di servizi di cui all'articolo 29-quater, comma 5</i>” con conseguente obbligo per l'Autorità Competente di prescrivere “... <i>nelle autorizzazioni integrate ambientali degli impianti nell'area interessata, tutte le misure supplementari particolari più rigorose di cui al comma 1 fatte salve le altre misure che possono essere adottate per rispettare le norme di qualità ambientale</i>”;</p>
visto	<p>l'articolo 29-<i>octies</i> del D.Lgs. n. 152/2006, che disciplina i Riesami delle Autorizzazioni Integrate Ambientali.</p>
esaminati	<p>i documenti comunitari adottati dalla Unione Europea per l'attuazione delle Direttive 96/61/CE e 2010/75/UE di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 rappresenta recepimento integrale, e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none">• Bref “Common Waste Water and Waste Gas Treatment/Management Systems in the Chemical Sector” (CWW) del 2016



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
SYNTHOMER srl – FILAGO (BG)

2.3. Attività istruttorie

Preso atto	della nota di Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e ai sensi del D.lgs. 152/06 e ss.mm., per la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con D.M. 523 del 09/12/2021 del 03/12/2009
preso atto	della nota di Comunicazione di avvio di Riesame parziale del procedimento m_amte.CIPPC. REGISTRO UFFICIALE.0064314.20-04-2023
esaminato	il Decreto di AIA vigente D.M. 523 del 09/12/2021 del 03/12/2009
considerate	le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio della presente Relazione Istruttoria e le condizioni e prescrizioni ivi contenute, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.
vista	la Relazione Istruttoria n.1 di ISPRA del 01/04/2023 acquisita dalla commissione CIPPC/534 del 03/04/2023
vista	la email di convocazione del GI per la riunione del 24/05/2023, avente prot. CIPPC/796 del 17/05/2023.
visto	il verbale della riunione del GI tenutasi in data 24/5/2023 , avente prot CIPPC 845 del 24/05/2023
esaminate	Le integrazioni del gestore acquisite CIPPC 1040 del 04/07/2023
vista	La Relazione Istruttoria n.2 di ISPRA prot.42296/2023 del 31/07/2023 acquisita dalla commissione CIPPC/1193 del 31/07/2023
Vista	La email della segreteria della commissione IPPC inviata al GI in data 09/08/2023 CIPPC/1311 del 07/09/2023 per la condivisione del PIC



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
SYNTHOMER srl – FILAGO (BG)

3. IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Denominazione dell'installazione	SYNTHOMER srl
Indirizzo sede operativa	Via delle industrie 9 - 24040 Filago (BG)
Sede Legale	Via delle industrie 9 - 24040 Filago (BG)
Gestore	Stefano Locatelli, Via delle industrie 9 - 24040 Filago (BG)
Rappresentante Legale	Atkinson Richard, Via delle industrie 9 - 24040 Filago (BG)
Referente IPPC	Michele Zanetti, Via delle industrie 9 - 24040 Filago (BG) e-mail: michele.zanetti@synthomer.com posta certificata: synthomer@legalmail.it
Tipo installazione	Chimica, esistente
Codice e attività IPPC	<u>Codice IPPC 4.1</u> produzione gomme sintetiche <u>Codice NACE: 24</u> Lavorazione di prodotti chimici. <u>Codice NOSE-P: 105.09</u> Fabbricazione di prodotti chimici organici (industria chimica) Numero di addetti: 74
Impianto a rischio incidente rilevante	SI, notifica e rapporto di sicurezza: RdS rev. 5 - dicembre 2022
Sistema di gestione ambientale	EMAS, ISO 14001
Periodicità dell'attività	Continua



4. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA PRESENTATA DAL GESTORE

4.1. Premessa

L'impianto Synthomer di Filago (BG) produce polimeri in emulsione acquosa a base di stirene-butadiene (SBR nel reattore RB14) e a base di acrilonitrile-butadiene (NBR nei reattori RB11 e 13). Il 20 Settembre 2022 l'impianto di Filago è stato interessato da un incendio nel locale contenente l'impianto di abbattimento dei fumi di processo (Tarex 2) compromettendolo irrimediabilmente insieme ad altre apparecchiature della centrale termica (tra cui la caldaia ICI) e di conseguenza, costringendo l'arresto dell'attività produttiva del sito.

Il Gestore ha immediatamente comunicato l'evento dichiarando che all'interno del locale Tarex 2 si è sprigionato un incendio a causa di una perdita di olio diatermico; i danni sono stati limitati ad una zona circoscritta all'interno della centrale termica.

La centrale era composta dalle seguenti apparecchiature principali:

- Combustore reflui gassosi organici denominato Tarex2 in funzionamento continuo;
- Combustore reflui gassosi organici denominato Tarex1 di riserva per emergenza;
- Caldaia ad olio diatermico denominata ICI per la generazione di vapore di riserva.

A seguito del sinistro, il Tarex 2 e la caldaia ICI sono stati gravemente compromessi, al punto da dover essere demoliti, mentre il Tarex 1 risulta ancora operabile, sebbene siano state necessarie alcune attività di manutenzione e ripristino.

Al fine di riprendere al più presto la normale attività produttiva, è stato intrapreso un programma di recupero articolato nelle seguenti fasi:

1. Per la ripresa delle attività produttive seppure a ritmo ridotto: riabilitazione del Tarex 1 (impianto di riserva già autorizzato) e noleggio di una caldaia vapore alimentata a gas naturale containerizzata "ETA" (attività comunicata attraverso PEC del 23 Novembre 2022).
2. Per la ripresa delle attività produttive a pieno regime: Installazione di una coppia di caldaie a vapore alimentate a gas naturale, una di back up all'altra, nel locale già adibito in precedenza a tale scopo; conclusione del noleggio con conseguente rimozione della caldaia temporanea "ETA" e costruzione del "nuovo Tarex 2" nello stesso locale utilizzato in precedenza dal Tarex 2 smantellato.

La fase 1 permetteva di riattivare la produzione ad un carico ridotto a partire nelle intenzioni del Gestore da Gennaio 2023, utilizzando principalmente il Tarex 1 per la produzione di vapore, con l'integrazione da parte della caldaia a noleggio "ETA".

La fase 2 consentirà nelle intenzioni e previsioni del Gestore, di partire da "Marzo/Aprile 2023" e di disporre di una prima caldaia vapore e da Giugno 2023 di una seconda unità di scorta, entrambe installate in via definitiva nell'ex locale ICI. Parallelamente procederà la ricostruzione del "Nuovo Tarex 2", il cui completamento dei lavori è previsto entro Giugno 2023, con conseguente ripresa della produzione alla normale capacità produttiva.

Nella configurazione finale si avrà dunque il "Nuovo Tarex 2" in funzionamento normale insieme ad una delle due caldaie vapore, mentre il Tarex 1 sarà attivato esclusivamente in caso di eventuale avaria del "Nuovo Tarex 2".

La posizione degli impianti di seguito descritti è all'interno dell'edificio 3401, denominato "edificio energie", posto a nord (destra) rispetto all'impianto di produzione (ed. 3301).



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

SYNTHOMER srl – FILAGO (BG)

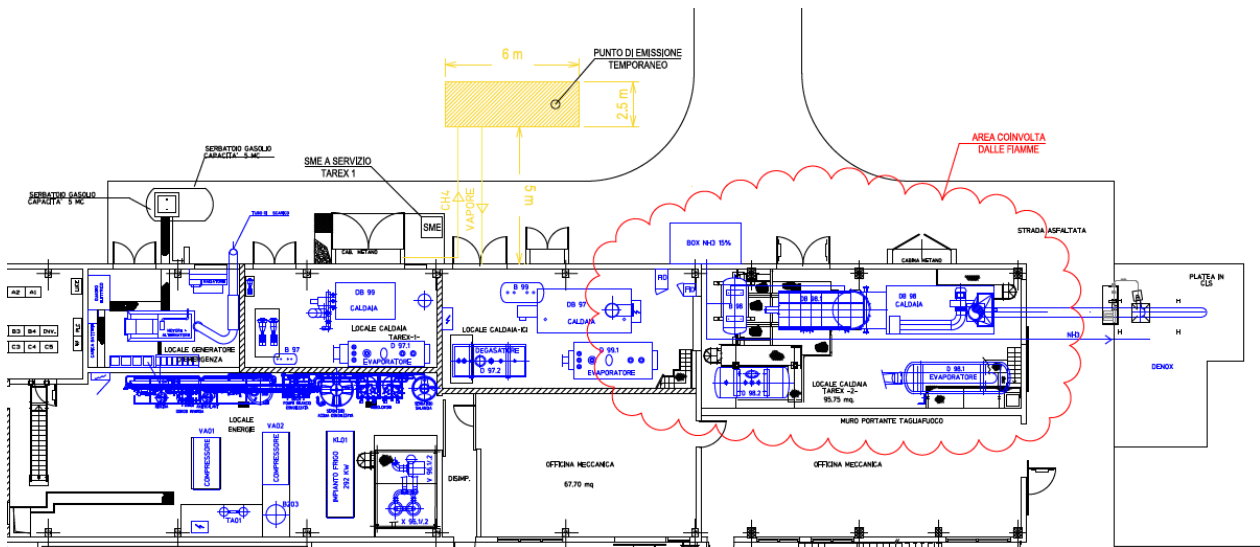


Figura 1. Posizione impianti compromessi dall'incendio (in rosso) e della caldaia temporanea (in giallo).



Figura 2. Planimetria con individuazione area 3401 (posizionamento del Tarex 1, Tarex 2 e caldaia ICI)



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

SYNTHOMER srl – FILAGO (BG)

4.2. Nuovo assetto impiantistico

La centrale termica di Filago assolve alla doppia funzione di trattare il refluo gassoso di processo contenente composti organici volatili e di valorizzare il loro calore di combustione, generando del vapore saturo. A causa della discontinuità del flusso di processo, le apparecchiature previste dispongono di un bruciatore aggiuntivo a metano per integrare le calorie necessarie alla contemporanea generazione della quantità di vapore eventualmente necessaria per lo stabilimento. Antecedentemente al sinistro del 20 Settembre, il Tarex 2 trattava l'intera portata dell'effluente di processo ed arrivava a generare un massimo di 7 t/h di vapore. La portata totale dell'emissione E127 era pari a 7.000 Nm³/h, caratterizzata dai seguenti parametri.

Tabella 1. Caratteristiche di emissione Tarex 2 ante incidente

Sigla camino o condotta	Unità di provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Inquinante	Limite di emissione in concentrazione 1		Concentrazione rappresentativa (mg/Nm ³)	%O ₂
				continuo	discontinuo		
E127	Degasaggio	7.000	COV	10	-	2,58	9,8
			NOx	150	-	147	
			ACN	-	0,1	<0,01	
			NH ₃	-	5	-	
			CO	150	-	60,75	

Tabella 2. Caratteristiche fisiche punto di emissione E127 ante incidente

Sigla	Georeferenziazione	Altezza (m)	Sezione (m)	Unità di provenienza	Tecniche di abbattimento applicate all'unità			Sistema di monitoraggio in continuo
					Tecniche elencate nelle BATc o Brefs	Descrizione	Ulteriori tecniche applicate a valle del camino	
E127	45°37'3.88" 9°33'6.79"	12	0,38	4.Degasaggio	-	Post combustore termico + SCR	-	si

La camera di combustione è dotata di un bruciatore per i gas di processo e di uno per il metano, necessario al mantenimento della temperatura minima di lavoro nel caso di ridotto afflusso di composti organici. Tutti i gas trattati nella camera di combustione passavano da qui alla sezione ad olio diatermico, dove un altro bruciatore a metano integrava automaticamente le calorie indispensabili per produrre il vapore necessario per l'impianto.

Al fine di ottimizzare il recupero termico e ridurre il rischio legato al funzionamento con l'olio diatermico, si prevede di installare un "Nuovo Tarex 2" costituito da un forno adiabatico e un evaporatore a tubi di fumo. Tale nuova unità non sarà dotata, come la precedente, di un bruciatore supplementare e normalmente lavorerà in parallelo con una delle due nuove caldaie tubolari rapide (una in funzione e l'altra di riserva). Un bruciatore ausiliario a metano sarà comunque previsto nel forno, per mantenere la temperatura in caso di ridotto afflusso di gas di processo.

La nuova configurazione permetterà di ottimizzare la risorsa energetica risparmiando metano di rete, in quanto il vapore necessario al processo sarà innanzitutto generato dal "Nuovo Tarex 2" mediante il recupero del calore di combustione dei composti scaricati (gas di processo), e, solo in caso di necessità, sarà prodotto vapore con le caldaie che utilizzano il metano di rete.



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

SYNTHOMER srl – FILAGO (BG)

Alla massima capacità produttiva autorizzata, si prevede che il “Nuovo Tarex 2” produca un massimo di 4 t/h di vapore, con una portata di fumi al camino pari a 7.000 Nm³/h (equivalente al Tarex precedente). In contemporanea, si avrà il funzionamento di una delle due caldaie a vapore che, in funzione delle richieste dello stabilimento, potrà erogare fino ad un massimo di 4 t/h. Queste caldaie disporranno di bruciatori a bassa emissione di NO_x.

Il “Nuovo Tarex 2” sarà inoltre equipaggiato con un nuovo impianto SCR dedicato, dimensionato per ridurre gli ossidi di azoto derivanti dalla combustione dei gas di processo al di sotto del limite di legge. Il nuovo impianto SCR, previsto in posizione antistante al locale del Tarex, sarà dotato di un camino autoportante, che costituirà il nuovo punto di emissione al posto dell'E127 del vecchio Tarex2.

Il metano necessario per il funzionamento sarà derivato dalla rete di fabbrica negli stessi punti già disponibili per il servizio delle apparecchiature da smantellare.

Il gas di processo sarà prelevato dalla tubazione esistente che attualmente alimenta sia il Tarex 2 che il Tarex 1.

Le emissioni del nuovo Tarex 2 (e del Tarex 1) saranno dotate di un sistema di controllo delle emissioni dedicato (SME) che sarà collegato al sistema centrale dello stabilimento remotizzando i principali parametri operativi e gli allarmi del sistema di abbattimento.

Il camino esistente del Tarex 1 (E58) e quello del “nuovo Tarex 2” (Nuovo E127) saranno collegati mediante due linee distinte al nuovo sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni SME, in sostituzione di quello danneggiato dall'incendio, che sarà installato nel locale caldaie in posizione baricentrica fra i 2 Tarex.

In funzionamento normale il nuovo Tarex 2 sarà in servizio continuo h24, mentre il Tarex 1 resterà come riserva pronto a partire in caso di avaria del nuovo Tarex 2, previa comunicazione all'Autorità Competente.

4.2.1. *Dettagli tecnici del sistema di abbattimento*

L'unità di combustione è del tipo ossidativo accoppiata ad un sistema di recupero del calore volto alla produzione di vapore. Infine, a valle della sezione recuperativa è presente un'ulteriore sezione di trattamento degli NO_x generati dal processo di combustione, di tipologia SCR.

Di seguito in tabella si riportano le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento:

Tabella 3. Caratteristiche nuovo Combustore reflui gassosi organici

DATI COMBUSTORE	
Tipo di abbattitore	Ossidativo termico
Impiego	Abbattimento COV tramite combustione
Provenienza inquinanti	Impianti stoccaggio monomeri (Butadiene e ACN) Impianti di polimerizzazione Stripping colonna di distillazione B29 Degasaggio Pompe vuoto
INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
Velocità di ingresso in camera di combustione	25 m/s
Tempo di permanenza in camera di combustione	1 secondo minimo
Temperatura minima di esercizio	850 °C
Perdita di carico	50 mBar
Calore recuperato	65 % del calore teorico generato dalla combustione degli organici contenuti nei gas di processo. (considerato avanzo temp. In uscita ottimale per processo SCR)
Soglia di autosostentamento	94 g/Nm ³ di COV (85 kg/h) alla massima portata processo
Combustibile di supporto	Metano



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
SYNTHOMER srl – FILAGO (BG)

Tipo di bruciatore	Modulante
Efficienza di abbattimento	>99%
Sistemi di controllo e regolazione	Conta ore di funzionamento non azzerabile utilizzato a fini manutentivi Contatore del gas metano utilizzato per la contabilizzazione dell'energia consumata Analizzatore in continuo tipo FID (conforme alla EN 12619) montato al camino; -Monitoraggio in continuo delle emissioni con strumentazione ai sensi della norma UNI EN 14181:2015 (QAL 1, QAL 2, QAL 3, AST e linearità) -Regolatore/registratore della temperatura in camera di combustione posto all'inizio e alla fine della camera di combustione Regolatore del flusso dell'inquinante e del rapporto aria/combustibile; Misuratore della temperatura al camino e monte/valle dello scambiatore recuperatore di calore. Controllo dello stato delle valvole di alimentazione e by-pass.
Manutenzione	Controllo e pulizia dello scambiatore di calore, controllo e manutenzione del materiale isolante, taratura della strumentazione di controllo e regolazione. Manutenzione armadio SME
Informazioni aggiuntive	Le valvole di blocco e by-pass sono munite di fine corsa di apertura e chiusura in modo da segnalare tempestivamente la non corretta posizione al sistema di controllo; L'isolamento interno della camera di combustione è adeguato a resistere a temperature di almeno 1000°C.



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

SYNTHOMER srl – FILAGO (BG)

Tabella 4. Caratteristiche Sistema DeNOx

DATI DENOX	
Tipo di abbattitore	SCR
Impiego	Abbattimento NOx
Provenienza inquinanti	Impianto di combustione “Nuovo Tarex 2”
INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
Velocità spaziale	4000 h-1
Velocità di attraversamento	1,8 m/s
Tempo di permanenza	0,9 s (preliminare)
Numero di strati riducenti	2
Numero di strati ossidanti	1
Temperatura di ingresso	300 °C
Perdita di carico	20 mBar
Calore recuperato	Non applicabile
Soglia di autosostentamento	Non applicabile
Combustibile di supporto	Non applicabile
Tipo di riscaldamento	Non applicabile
Numero strati	3 totali+1 di riserva
Efficienza di abbattimento	>90% (NOx)
Sistemi di controllo e regolazione	- Conta ore di funzionamento non azzerabile utilizzato a fini manutentivi - regolatore del flusso della soluzione riducente (ammoniaca in soluzione al 15%) in base alla concentrazione rilevata a monte e valle di ossidi d’azoto - misurazione della temperatura in ingresso per eventuale allarme
Manutenzione	- Regolazione della struttura dell’impianto, verifica T catalizzatore, pulizia periodica dei setti di catalizzatore, taratura periodica analizzatore NOx
Informazioni aggiuntive	- L’effluente gassoso non contiene veleni per il catalizzatore

E’ presente un by-pass quale sfiato di emergenza, posto a monte della camera di combustione, che ha lo scopo di intervenire solo in particolari condizioni emergenziali. Tali condizioni sono state definite al fine di proteggere gli impianti da eventuali danni o incidenti (es. formazione di miscele esplosive all’interno della camera di combustione). Le condizioni di emergenza per le quali può intervenire tale bypass sono:

- eccessiva temperatura in camera di combustione, SCR o linea impianti
- bassa pressione in camera di combustione
- anomalie dell’analizzatore ossigeno all’interno della camera di combustione
- malfunzionamento generale dell’impianto

L’apertura di tale by pass avverrà al verificarsi delle sopracitate condizioni “remote” e per il solo tempo strettamente necessario a gestire il transitorio di emergenza, al fine di minimizzare il tempo di apertura del by pass medesimo.

La modifica, come indicato nella scheda C di domanda di AIA, avrà impatto sulle seguenti matrici ambientali: Fonti di emissioni in atmosfera di tipo convogliato; emissioni in atmosfera di tipo convogliato Produzione e consumo di energia; Combustibili; Emissioni in atmosfera di tipo convogliate; Produzione di energia.

Il Gestore ha inoltre indicato al quadro C.4 che non vi saranno Modifiche delle modalità di gestione ambientale a seguito degli interventi previsti.



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

SYNTHOMER srl – FILAGO (BG)

Seguono le caratteristiche tecniche bruciatore caldaie C1 e C2:

Specifica	Valore
Potenza termica massima metano	2791 kW
Potenza termica minima metano	697 kW
Emissioni metano	Classe 3 (emissioni NOx ≤ 80 mg/kWh)
Rilevazione fiamma	Sonda ionizzazione
Regolazione portata Aria/ sistema controllo combustione	Camma elettronica
Pressione sonora @1m	88.7 dBA

4.3. Consumi, movimentazione e stoccaggio di materie prime

Il Gestore ha indicato che non vi saranno variazioni del consumo di materie prime alla capacità produttiva.

4.4. Produzione e consumi di energia

La modifica non prevede l'incremento del consumo energetico. È altresì previsto un marginale incremento dell'energia termica prodotta da 16.810 MWh alle 17.000 teoriche previste dall'installazione così suddivise:

Tabella 5. Produzione di energia

Fase	Apparecchiatura o parte di unità	Combustibile utilizzato	Energia Termica			Energia elettrica		
			Potenza termica di combustione (KW)	Energia Prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi	Potenza elettrica nominale (MWe)	Energia prodotta	Quota ceduta a terzi
Tutte	Caldaia "Nuovo Tarex 2" ¹	metano	2.000	8.000	-	-	-	-
	Caldaia Tarex 1 ²	metano	1.900	¹	-	-	-	-
	Caldaia "C1" ³	metano	2.790	9.000				
	Caldaia "C2" ³	metano	2.790	³	-	-	-	-
Totale				17.000 ³				

Note:

¹ La caldaia del Nuovo Tarex 2 opera solo come recuperatore del calore contenuto nei gas di processo. Il bruciatore a metano è previsto esclusivamente per il mantenimento della corretta temperatura nella camera di combustione al fine di operare la completa ossidazione dei composti organici contenuti nel gas di processo. La quantità di energia prodotta dipende dall'assetto produttivo e mediamente corrisponde ad una produzione media di circa 1500 kg/h di vapore.

² La caldaia del Tarex 1 di norma non sarà operativa e resterà esclusivamente come scorta in caso di avaria del nuovo Tarex 2.

³ Le caldaie C1 e C2 sono una di scorta all'altra e operano come generatori di vapori esclusivamente a gas metano modulando in base alla richiesta di vapore dello stabilimento.

L'energia termica prodotta è data dalla somma dell'energia del "Nuovo Tarex 2" e dal funzionamento di una sola caldaia, in quanto è previsto solamente il funzionamento alternato tra la caldaia C1 e C2.



4.5. Emissioni in atmosfera

Il Gestore ha indicato in quadro C.2 alla scheda C che vi saranno variazioni alle emissioni in atmosfera di tipo convogliato alla capacità produttiva.

La modifica comporterà la rilocalizzazione dell'emissione E127 e la variazione delle caratteristiche geometriche, ma non è prevista la generazione di nuovi inquinanti.

Nello specifico, gli stream da abbattere sono:

- Sfiati provenienti dai serbatoi di stoccaggio Butadiene e Acrilonitrile: sia lo stoccaggio di butadiene, che di acrilonitrile sono eserciti a ciclo chiuso, quindi per il butadiene è necessario che, una volta ultimate le operazioni di carico da autocisterna, le linee di carico siano sfogate prima di procedere allo scollegamento, mentre per quanto riguarda l'acrilonitrile il collegamento al combustore è necessario per gestire lo sfiato del serbatoio.

- Polimerizzazione (RB11-RB13-RB14): le reazioni di polimerizzazione vengono condotte in pressione, per cui è necessario che siano svolte a reattori chiusi, ovvero senza il collegamento dei reattori all'impianto di abbattimento. È altresì necessario che, a seguito del completamento della reazione e delle conseguenti attività di travaso verso i degasatori, i reattori possano essere sfiati, per permettere le operazioni di condizionamento necessarie alla preparazione della nuova ricetta. Ne consegue che le sostanze che potenzialmente possono essere inviate a Tarex sono vapori dei monomeri residui non completamente convertiti in fase di reazione: Butadiene, Acrilonitrile, Stirol, Butilacrilato, Acido acrilico e metacrilico.

- Degasaggio (RB17, RB12, RB50 e RB51) e B29: il lattice ottenuto dalla fase di reazione può mantenere al suo interno tracce dei diversi monomeri non completamente reagiti e, conseguentemente, è necessario prevedere una fase di strippaggio mediante vapor d'acqua, i cui condensati vengono strippati attraverso la colonna B29 e la restante frazione leggera viene successivamente convogliata all'impianto Tarex

- Impianto del vuoto: a questo impianto sono collegati tutti gli iniettori, reattori e degasatori.

Dall'analisi degli effluenti di processo è evidente che le sostanze trattate dall'impianto di abbattimento sono monomeri con preponderanza di butadiene e acrilonitrile, in quanto dotati di una tensione di vapore maggiore rispetto agli altri monomeri, ed in seconda battuta stirol, butilacrilato, acido acrilico e metacrilico. Si tratta dunque di sostanze senza la presenza di alogeni, ma tra queste è presente l'acrilonitrile classificato come precursore di NO_x.

La gestione del sistema di monitoraggio in continuo installato al camino E127 dovrà rispettare le prescrizioni dell'AIA vigente, in conformità ai requisiti dell'allegato VI alla Parte V del d.lgs 152/06, alla norma UNI EN 14181 e alle indicazioni contenute nel PMC.

Il Gestore conserverà e manterrà a disposizione dell'Autorità di Controllo gli archivi dei dati (medie orarie, giornaliere), su supporto informatico, per un periodo minimo non inferiore a 5 anni e dovrà organizzarli secondo quanto riportato nel DDS 4343/2010 o concordato con l'A.C.

Sono da considerarsi inalterate e quindi ancora in esercizio le altre emissioni non significative: E61, E62, E63, E64, E65, E66, E67, E128.

Considerato che: posizione, altezza, portata e composizione del nuovo camino E127 sono analoghe a quelle del vecchio E127 il Gestore ritiene che gli impatti ambientali siano i medesimi, quindi non si prevede in alcun modo il peggioramento dell'impatto ambientale sulla matrice aria e, conseguentemente, non sia necessario procedere all'approfondimento delle ricadute.

Di seguito le tabelle 9 e 10 del DM 523 (AIA attuale) e come varierebbero a seguito della modifica proposta:



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
SYNTHOMER srl – FILAGO (BG)

AIA Attuale

Tabella 6. DM 523- Caratteristica dei camini

Sigla	Georeferenziazione	Posizione amministrativa	Altezza (m)	Sezione (m2)	Unità di provenienza	Tecniche di abbattimento applicate all'unità			Sistema di monitoraggio in continuo
						Tecniche elencate nelle BAT conclusion o Brefs	Descrizione	Ulteriori tecniche applicate a valle del camino comune	
						BATc 2016/902 CWW n.BAT			
E55	45°37'1.13" 9°33'7.19"	a	23	0,45	Fasi di Preparazione additivi e Degassaggio e cappe di laboratorio; in Emergenza dal filtro a carbone attivo	-	Assente	-	No
E56	45°37'1.33" 9°33'7.56"	a	19	0,096	Aspirazione pesatura additivi	-	Depolveratore a mezzo filtrante	-	No
E57	45°37'1.24" 9°33'7.39"	a	21	0,125	5.Filtrazione	-	Nessuno	-	No
E58	45°37'3.12" 9°33'6.77"	a	12	0,3	4.Degasaggio (impianto di riserva a E127)	-	Postcombustore termico	-	No
E127	45°37'3.88" 9°33'6.79"	a	12	0,38	4.Degasaggio	-	Post combustore termico + SCR	-	Si

Note

¹ Punto emissivo esistente ma ai sensi della variazione delle soglie introdotte dal Dlgs 183/ 2017 non più assimilabile agli impianti e attività in deroga di cui all'art. 272 del Dlgs 152/06.



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC SYNTHOMER srl – FILAGO (BG)

AIA Futura

Tabella 7. Rivista (post modifica). Caratteristica dei camini

Sigla	Georeferenziazione	Posizione amministrativa	Altezza (m)	Sezione (m2)	Unità di provenienza	Tecniche di abbattimento applicate all'unità			Sistema di monitoraggio in continuo
						Tecniche elencate nelle BAT conclusioni o Brefs	Descrizione	Ulteriori tecniche applicate a valle del camino comune	
E55	45°37'1.13" 9°33'7.19"	a	23	0,45	Fasi di Preparazione additivi e Degassaggio e cappe di laboratorio; in Emergenza dal filtro a carbone attivo	-	Assente	-	No
E56	45°37'1.33" 9°33'7.56"	a	19	0,096	Aspirazione pesatura additivi	-	Depolveratore a mezzo filtrante	-	No
E57	45°37'1.24" 9°33'7.39"	a	21	0,125	5.Filtrazione	-	Nessuno	-	No
E58	45°37'3.12" 9°33'6.77"	a	12	0,38	4.Degasaggio (impianto di riserva a E127)	-	Post combustore termico + SCR	-	Si
Nuovo E127 (2)	45°37'03.8" 9°33'06.3"	a	12	0,6	4.Degasaggio	-	Post combustore termico + SCR	-	Si
Nuovo E59 (3)	45°37'3.35" 9°33'6.80"	a	14	0,3	7.blocco utilities: generatore di vapore	-	Caldaia a vapore con potenzialità <3MWt	-	No

Note

- 1) Punto emissivo esistente ma ai sensi della variazione delle soglie introdotte dal Dlgs 183/ 2017 non più assimilabile agli impianti e attività in deroga di cui all'art. 272 del Dlgs 152/06.
- 2) Nuovo camino localizzato in area adiacente al Nuovo Tarex 2. Per ragioni impiantistiche si preferisce realizzare un nuovo camino autoportante piuttosto che riutilizzare il vecchio camino che è stato dismesso
- 3) Per le nuove caldaie C1 e C2 si riutilizza il camino della caldaia ICI che è stata dismessa



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
SYNTHOMER srl – FILAGO (BG)

AIA Attuale

Tabella 8. DM 523 -Prescrizione 9. VLE dei camini

Sigla camino o condotta	Unità di provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Inquinante	Limite di emissione in concentrazione (1) (mg/Nm ³)		Concentrazione rappresentativa (mg/Nm ³)	%O ₂
				continuo	discontinuo		
E55	Preparazione additivi e Degassaggio e cappe di laboratorio; in Emergenza dal filtro a carbone attivo	20.000	COV	-	20	1,8	21
			NH ₃	-	10	0,34	
E56	Aspirazione pesatura additivi	7.500	Polveri totali	-	5	0,7	
E57	Filtrazione	4300	COV	-	20	-	
E58	Degassaggio (impianto di riserva a E127)	3.100	CO	-	150	-	
			COV	-	10	-	
			NO _x	-	200	-	
			ACN	-	0,1	-	
E127	Degassaggio	7.000	COV	10	-	2,58	9,8
			NO _x	150	-	147	
			ACN	-	0,1	<0,01	
			NH ₃	-	5	-	
			CO	150	-	60,75	

Note

1 Tutte le concentrazioni degli inquinanti si riferiscono a gas secchi alle condizioni normali e al valore di O₂ tal quale

2 Il camino E58 è dichiarato mai entrato in funzione. I limiti di emissione al TAREX 1 si intendono per le prime 720 ore di funzionamento. Oltre tali ore, si applicheranno i limiti di cui al E127.



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC SYNTHOMER srl – FILAGO (BG)

AIA Futura

Il Gestore ha proposto, a seguito dell'incontro del Gruppo Istruttore del 24 Maggio 2023, i seguenti limiti emissivi per ridurre l'impatto del flusso di massa degli NOx (il VLE del CO per E59 è quello proposto in sede di istanza conformemente alla normativa regionale - D.G.R. 3934/2012 e D.d.s. 28 novembre 2019 - n. 17322).

Tabella 9. Rivista post modifica -Prescrizione 9. VLE dei camini

Sigla camino o condotta	Unità di provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Inquinante	Limite di emissione in concentrazione (1) (mg/Nm ³)		Concentrazione rappresentativa (mg/Nm ³)	%O ₂
				continuo	discontinuo		
E55	Preparazione additivi e Degassaggio e cappe di laboratorio; in Emergenza dal filtro a carbone attivo	20.000	COV	-	20	1,8	
			NH3	-	10	0,34	
E56	Aspirazione pesatura additivi	7.500	Polveri totali	-	5	0,7	
E57	Filtrazione	4.300	COV	-	20	-	
E58 (1-2)	Degassaggio (impianto di riserva a E127)	3.100	CO	150	-	-	
			COV	10	-	-	
			NOx	200	-	-	
			ACN	-	0,1	-	
			NH3		5		
Nuovo E127 (1-3)	Degassaggio	7.000	COV	10	-	-	
			NOx	120	-	-	
			ACN	-	0,1	-	
			NH3	-	5	-	
			CO	150		-	
Nuovo E59 (4)	7.blocco utilities: generatore di vapore	3.400	CO	-	100	-	3
			NOx	-	90	-	

Note

¹ Le concentrazioni degli inquinanti di E58 ed E127 si riferiscono a gas secchi alle condizioni normali e al valore di O₂ tal quale

² Il camino E58 è dotato di sistema di monitoraggio in continuo, Il camino E58 è dichiarato mai entrato in funzione. I limiti di emissione al TAREX 1 si intendono per le prime 720 ore di funzionamento. Oltre tali ore, si applicheranno i limiti di cui al E127.

³ Il nuovo camino E127 è dotato di sistema di monitoraggio in continuo.

⁴ Il camino E59 rispetta i limiti di legge per le caldaie a metano di potenza inferiore a 3 MW. Le concentrazioni si riferiscono ai gas secchi alle condizioni normali e al valore di riferimento di O₂ pari al 3%.



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

SYNTHOMER srl – FILAGO (BG)

4.6. Rifiuti

La modifica non prevede la generazione di nuovi rifiuti.

4.7. Rumore e vibrazioni

La modifica non prevede incrementi del rumore al perimetro, in quanto i ventilatori a servizio degli impianti in oggetto (Nuovo Tarex 2, Caldaia C1 e Caldaia C2) saranno installati all'interno di locali chiusi, fatta eccezione per il ventilatore del nuovo SCR (collegato al nuovo Tarex 2) di potenzialità sonora analoga al ventilatore del SCR esistente.

4.8. Emissioni odorigene

La modifica non prevede la generazione di nuovi rifiuti.

4.9. Proposta di monitoraggio

Il Gestore propone periodicità e tipologia dei monitoraggi delle emissioni convogliate in atmosfera in conformità a quanto attualmente prescritto nel PMC, e riportato nella seguente tabella:

Tabella 10. Proposta di monitoraggio

Sigla	Parametro	Limite/ prescrizione	Frequenza	Rilevazione dati
Nuovo E127	Temperatura e Portata	Controllo	Continuo	Misura (analizzatore in continuo)
	COV	Valore limite come da autorizzazione	Continuo	Misura (analizzatore in continuo)
	NOx		Continuo	Misura (analizzatore in continuo)
	Acrilnitrile (ACN)		Trimestrale	Misura (campionamento manuale ed analisi in laboratorio)
	CO		Continuo	Misura (analizzatore in continuo)
	NH ₃	Valore limite come da autorizzazione	Trimestrale	Misura (campionamento manuale ed analisi in laboratorio)
Nuovo E59	CO	Valore limite come da autorizzazione	Annuale	Misura (campionamento manuale ed analisi in laboratorio)
	NO _x			

Come prescritto dall'AIA vigente, le prove analitiche che richiederanno l'utilizzo di un laboratorio esterno saranno eseguite in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI ENISO/IEC 17025

La conduzione dello SME, per l'analisi dei parametri prescritti, avverrà in accordo alla norma di riferimento UNI EN 14181:2015 - *Assicurazione della qualità di sistemi di misurazione automatici*. In particolare, i requisiti del sistema di misurazione in continuo applicati saranno i seguenti (ove applicabile): - portata, UNI EN ISO 16911-2:2013.

Su tutta la strumentazione sarà effettuata la manutenzione in accordo alle prescrizioni del costruttore e sarà tenuto un registro elettronico delle manutenzioni eseguite sugli strumenti, sul sistema di acquisizione dati e sulle linee di campionamento.

La sezione di campionamento rispetterà i criteri indicati nella UNI EN 15259:2008, sia per quanto riguarda il posizionamento delle sonde di prelievo gas AMS (UNI EN 15259:2008 par. 8.4), sia per



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

SYNTHOMER srl – FILAGO (BG)

quanto riguarda i requisiti dei punti di prelievo e dei ballatoi a servizio di questi (UNI EN 15259:2008 par. 6.2 e 6.3).

Il misuratore in continuo di portata verrà posizionato secondo i dettami della UNI EN ISO 16911-2:2013.

Analogamente a quanto già prescritto nel PMC, di seguito in tabella le caratteristiche dei sistemi di trattamento fumi previsti.

Tabella 11. Sistemi di trattamento ai nuovi punti di emissione da combustione Tarex

Punto di emissione/fase di provenienza	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Parametri di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Nuovo E 127	SCR	Annuale	Portata NH ₃ in soluzione acquosa	continua	Registrazione su file e nel registro di conduzione dell'impianto (Vedi paragrafo Gestione e presentazione dei dati)
			Temperatura di funzionamento	continua	
			Nr. Strati di catalizzatore	continua	
E58 (Tarex 1)	SCR	Annuale	Portata NH ₃ in soluzione acquosa	continua	Registrazione su file e nel registro di conduzione dell'impianto (Vedi paragrafo Gestione e presentazione dei dati)
			Temperatura di funzionamento	continua	
			Nr. Strati di catalizzatore	continua	

5. ASSENZA DI FENOMENI DI INQUINAMENTO SIGNIFICATIVI

5.1. Aria

Il Gestore indica come posizione, altezza, portata e composizione del nuovo camino E127 sono analoghe a quelle del vecchio E127 e ritiene che gli impatti ambientali siano i medesimi, di conseguenza non prevede in alcun modo il peggioramento dell'impatto ambientale sulla matrice aria e, conseguentemente, non sia necessario procedere all'approfondimento delle ricadute.

5.2. Suolo e variazione di superficie dell'installazione.

La realizzazione dell'intervento, come mostrato nella figura seguente comporterà la realizzazione la variazione minimale di volumi e superfici coperte dello stabilimento:

- 1) Incremento di superficie coperta al posto di superficie scoperta impermeabile: l'intervento è necessario per allocare le due caldaie C1 e C2. Quest'area ha una superficie pari a circa 11 m².
- 2) Incremento superficie scoperta impermeabile al posto di superficie scoperta permeabile: l'intervento è necessario per permettere la movimentazione in sicurezza dei mezzi durante le fasi di posizionamento delle due caldaie.
- 3) Incremento superficie scoperta impermeabile al posto di superficie scoperta permeabile: l'intervento è necessario per permettere il posizionamento della nuova unità SCR a servizio del nuovo Tarex 2. Le aree 2 e 3 hanno una superficie combinata pari a circa 66 m².



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

SYNTHOMER srl – FILAGO (BG)

A fronte delle nuove modifiche il quadro 8 della Scheda a cambierà come di seguito indicato:

Tabella 12.A.8 Inquadramento territoriale

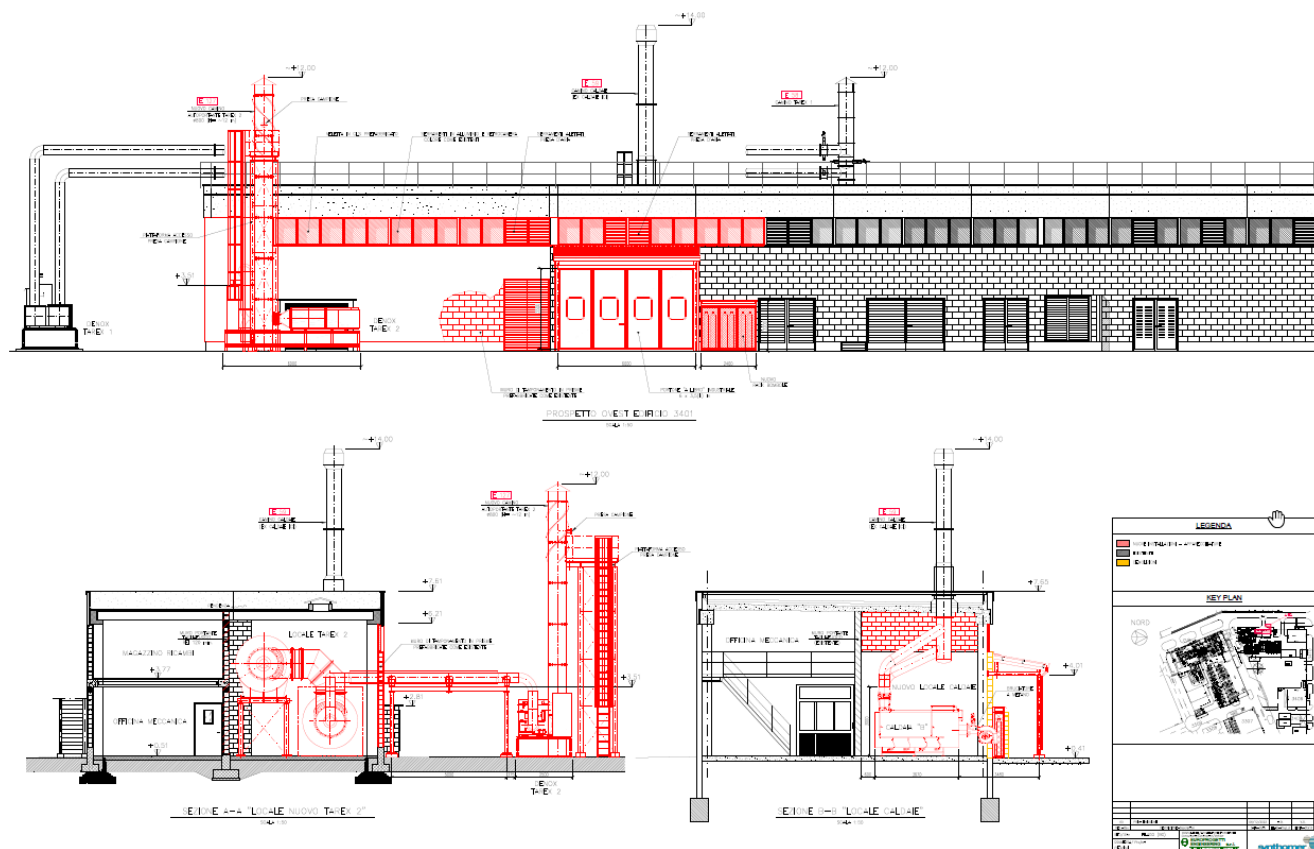
Superficie dell'installazione [m ²]			
Totale	Coperta	Scoperta pavimentata	Scoperta non pavimentata
23.951	8.196	8.520	7.265

La modifica in esame non comporta modifiche al paesaggio sebbene preveda la modifica, seppur marginale, di edifici esistenti e la rilocalizzazione del camino del “Nuovo Tarex 2”. Infatti l’installazione delle nuove apparecchiature è prevista nella parte centrale del polo industriale Covestro, costituito da numerosi impianti ed edifici industriali e che, sin dal primo nucleo del 1965, ha riservato grande attenzione all’inserimento paesaggistico del complesso: la parte prettamente industriale del polo è infatti circondata da vaste aree a prato e equipaggiata lungo il perimetro con ampie fasce vegetate, con funzione di mascheramento visivo.

Dall’esame della pianificazione territoriale di riferimento (PGT, PTCP, PPR), si evince che il polo Covestro, trattandosi di realtà industriale consolidata, non è interessato da elementi di valore paesistico/ambientale, pur trovandosi adiacente all’area del fiume Brembo, né compromette visuali di interesse paesistico. Solo la SP 183 (viale delle Industrie) è individuata dalla tavola DT_BG del PTCP tra i *Percorsi di fruizione panoramica e ambientale*.

L’unico impatto da analizzare resta pertanto la percezione visiva dell’intervento di modifica.

Nelle immagini che seguono sono rappresentate in rosso le viste prospettiche dell’intervento in progetto, da cui emerge come gli ingombri dei nuovi elementi siano del tutto assimilabili alle dimensioni degli elementi esistenti.





I possibili recettori per un eventuale impatto percettivo sono:

1. Il margine est dell'abitato di Grignano e chi percorre via Vittorio Emanuele
2. chi percorre la SP 183
3. chi percorre via Manzoni per Marne
4. chi percorre la A4

Dal momento che l'impianto Synthomer si trova in una posizione centrale del polo, in sostanza le varie sezioni di impianto (sia ante che post modifica) sono coperte dagli edifici e dai capannoni delle altre società più esterne e/o dalla cortina vegetale e non sono percepibili dai recettori esterni, come si può constatare dall'esame delle seguenti visuali.

5.3. *Analisi di rischio*

Lo Stabilimento Synthomer di Filago rientra fra gli Stabilimenti di soglia superiore di cui all'art. 3 comma 1 lettera "c" del D.Lgs. 26/06/2015 n. 105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose".

L'impianto TAREX 2 non costituisce attività individuabile come "Impianto o Deposito" ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettere "h" e "r" del D.Lgs. 105/2015 pertanto, la relativa modifica non è soggetta alla disciplina di cui all'art. 18 "Modifiche di uno Stabilimento" e Allegato D del D.Lgs. 105/2015 (non prevista la presentazione della dichiarazione di non aggravio di rischio) ai fini del controllo di prevenzione incendi, e considerata la disciplina particolare (Allegato L D.Lgs. 105/2015, Circolare Ministero Interno n. 15438 del 15/10/2019) vigente per gli Stabilimenti di soglia superiore, è soggetta alle disposizioni del DPR 01/08/2011 n. 151.

In particolare, la modifica rientra fra le attività di categoria 74.3.C. "Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 700 kW.

Al riguardo, il Gestore precisa che è in corso la fase di completamento della progettazione, funzionale all'istanza di valutazione del progetto (art. 3 DPR 151/2011) da trasmettere al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Bergamo successivamente al rilascio del parere di conformità antincendio, da parte del Comando, si procederà con l'esecuzione della modifica e, a lavori completati, alla segnalazione certificata di inizio attività (art. 4 DPR 151/2011) che consentirà l'esercizio dell'impianto ai fini del controllo di prevenzione incendi.

6. VALUTAZIONE DI CONFORMITÀ ALLE BAT

Il Gestore ha presentato la scheda D, formulando il relativo quadro D.1 (BAT applicate all'installazione per la proposta impiantistica oggetto di riesame), e formulando il quadro D.4 (Accettabilità della proposta impiantistica e criteri di soddisfazione).



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC SYNTHOMER srl – FILAGO (BG)

D.4 Accettabilità della proposta impiantistica e criteri di soddisfazione			
Criteri di soddisfazione	Livelli di soddisfazione		Conforme
Prevenzione dell'inquinamento in aria mediante BAT	BATC e/o Bref di Settore	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	SI
		raggiungimento BAT-AELs /BAT-AEPL ove pertinenti	n.a.
	Altri Bref	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	SI
		raggiungimento BAT-AELs /BAT-AEPL ove pertinenti	n.a.
Prevenzione dell'inquinamento in acqua mediante BAT	Bref di Settore	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	SI
		raggiungimento BAT-AELs /BAT-AEPL ove pertinenti	n.a.
	Altri Bref	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	SI
		raggiungimento BAT-AELs /BAT-AEPL ove pertinenti	SI
Riduzione produzione, recupero o eliminazione ad impatto ridotto dei rifiuti	Bref di Settore	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	SI
		raggiungimento BAT-AELs /BAT-AEPL ove pertinenti/ raggiungimento produzione specifica indicata nel Bref	n.a.
	Altri Bref	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	SI
Sistema di gestione Ambientale	Adozione di SGA		SI
Monitoraggio delle emissioni	Adozione delle tecniche di cui al <i>Reference Report on Monitoring of emissions from IED-installations</i>		SI
Utilizzo efficiente dell'energia	Adozione di tecniche indicate nel Bref <i>Energy Efficiency</i>		SI
	Consumo energetico confrontabile con prestazioni indicate nei Bref di settore		SI
Assenza di fenomeni di inquinamento significativi	Emissioni aria: immissioni conseguenti <u>soddisfacenti</u> rispetto SQA (da allegato D6)		SI
	Emissioni acqua: immissioni conseguenti <u>soddisfacenti</u> rispetto SQA (da allegato D7)		SI
	Rumore: immissioni conseguenti <u>soddisfacenti</u> rispetto SQA (da allegato D8)		SI
Adozione di misure per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze	Livello di rischio accettabile per tutti gli incidenti		SI
Condizioni di ripristino del sito al momento di cessazione dell'attività			n.a
Risultati e commenti			
Inserire eventuali commenti. In particolare in caso di un criterio non soddisfatto, esplicitare chiaramente le circostanze limitanti ed effettuare un confronto per giustificare la non applicabilità di soluzioni alternative previste nei Bref.			
Identificare e risolvere eventuali effetti cross – media (esempio: incrementare la potenzialità di un sistema depurativo comporta aumento di rifiuti e di consumi energetici).			



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

SYNTHOMER srl – FILAGO (BG)

6.1. BAT generali

D.1 BAT applicate all'installazione per la proposta impiantistica oggetto di riesame

D.1.1 BAT Generali

Comparto/ matrice ambientale	Tecnica	Rif. BAT Conclusions e BRef di Settore		Rif. BAT Conclusions e BRef non di Settore		Altri riferimenti	Per le tecniche previste e non ancora adottate indicare il presunto termine di attuazione
		BATC (indicare num. BAT)	Rif. BRef (se BATC non pubblicate)	BATC (indicare num. BAT)	Rif. BRef		
SGA ³	E implementato un sistema di gestione ambientale secondo ISO14001. Il sistema è certificato da Certiquality. Lo stabilimento si trova all'interno del Polo Produttivo Bayer Filago che è certificato EMAS (IT-000020). istituire e mantenere un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi		POL # 13.1 BAT 1	CWW # 1 BAT 1			
Consumo ed efficienza energetica	Le fermate e gli avviamenti sono minimizzati Riciclare il contenuto dei reattori per la BAT 7 o usarlo come combustibile (fase gassosa a termocombustore)		POL # 13.1 BAT 6 POL # 13.1 BAT 8	CWW # 1 BAT 2			
Emissioni convogliate in atmosfera	L'impianto è dotato di un combustore termico per trattare gli sfati dai reattori e degassatori e parzialmente dallo stoccaggio materie prime confinare le sorgenti di emissione e nel trattare le emissioni trattamento degli scarichi gassosi che comprende tecniche integrate con il processo e tecniche di trattamento degli scarichi gassosi		POL # 13.1 BAT 11	CWW # 5 BAT 15 CWW # 5 BAT 16			
Monitoraggio delle emissioni convogliate	Principi generali				ROM	LG Nazionali Sistemi di Monitorag (sez. H)	
Emissioni odorigene	L'impianto è dotato di un combustore termico per trattare gli sfati dai reattori e degassatori e parzialmente dallo stoccaggio materie prime		POL # 13.1 BAT 11				
Altro							
Note							

Nel documento di commento del 23/05/2023 in risposta alla richiesta della Commissione Istruttoria del 17/05/2023 di fornire in tempo utile per la riunione del Gruppo Istruttore del 24/05/2023 ulteriori elementi e una relazione integrativa, il Gestore ha fornito i seguenti elementi in merito all'applicazione delle BAT generali di cui di cui alla tabella D.1.1 individuate dallo stesso nel Reference Document on Best Available Techniques in the Production of Polymers [POL BREF - August 2007] e nella Decisione di esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30 maggio 2016 che stabilisce le BAT sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica (CWW BATC).

Sono ottemperate le POL# 13.1 BAT 1 e CWW #1 BAT 1, che richiedono l'implementazione di un sistema di gestione ambientale, attraverso l'adesione al sistema di gestione ambientale ISO14001 (certificato n° IT-10139 – rilasciato da Certiquality) ed EMAS (certificato IT-000020).

L'ottemperamento della CWW#1 BAT 2 richiede (per quanto riguarda la matrice aria impattata dall'impianto in oggetto di riesame e quindi al fine di favorire la riduzione delle emissioni in aria) il possesso di informazioni su:

- processi chimici (equazioni di reazione, schemi di flusso, descrizione delle tecniche integrate nel processo e del trattamento degli scarichi)
- caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi

Per quanto concerne il primo punto, tali informazioni sono raccolte nelle ricette di processo. Per quanto riguarda il secondo punto, tali informazioni sono raccolte dalla strumentazione di processo e monitorate attraverso il sistema di supervisione del sito.

L'ottemperamento alla CWW#5 BAT 15, così come la POL # 13.1 BAT 11 avverrà attraverso l'installazione dell'ossidatore termico in quanto lo scopo del "nuovo Tarex 2" è appunto quello di ripristinare il sistema di abbattimento delle emissioni di processo esistente e poi distrutto a seguito dell'incendio, il quale già prevedeva il collettamento ed il trattamento delle emissioni.

L'ottemperamento alla CWW#5 BAT 16 avviene attraverso l'adozione di materie prime che, compatibilmente con i processi, minimizzano gli impatti ambientali. Parallelamente le ricette di sintesi sono ottimizzate al fine di minimizzare sia gli impatti ambientali che i consumi di materie prime.

La POL # 13.1 BAT 6 è ottemperata in quanto, l'impianto, in condizioni ordinarie, ha un funzionamento a ciclo continuo, 7 giorni su 7, per cui l'esercizio del "nuovo Tarex 2" sarà continuativo a meno dei fermi produttivi dovuti ai periodi di fermata per le normali attività manutentive.



La POL # 13.1 BAT 8 è ottemperata, in quanto il nuovo impianto “Nuovo Tarex 2” sarà alimentato, oltre che dal metano, anche attraverso gli sfiati di processo provenienti dalle unità di reazione e distillazione (oltre che dalla colonna di distillazione, pompe vuoto e stoccaggio monomeri) recuperando il calore generato dall’ossidazione termica dei gas di processo per la produzione di vapore.

Il Bref ROM viene ottemperato in quanto, al fine di monitorare la nuova emissione E127 verrà applicato uno SME in continuo (analogamente a quanto già fatto per l’emissione E127). Inoltre come descritto all’interno della relazione tecnica C_6 sono proposti i campionamenti come nella tabella seguente:

Sigla	Parametro	Limite/prescrizione	Frequenza	Rilevazione dati
Nuovo E127	Temperatura Portata	Controllo	Continuo	Misura (analizzatore in continuo)
	COV	Valore limite come da autorizzazione	Continuo	Misura (analizzatore in continuo)
	NO _x		Continuo	Misura (analizzatore in continuo)
	Acrilonitrile (ACN)		Trimestrale	Misura (campionamento manuale ed analisi in laboratorio)
	CO		Continuo	Misura (analizzatore in continuo)
	NH ₃	Valore limite come da autorizzazione	Trimestrale	Misura (campionamento manuale ed analisi in laboratorio)
Nuovo E59	CO	Valore limite come da autorizzazione	Annuale	Misura (campionamento manuale ed analisi in laboratorio)
	NO _x			

6.2. BAT applicate al singolo processo

Non è stato formulato il quadro di confronto con tali BAT in D.1.2 dal momento che il Gestore ha dichiarato nella nota di commento del 23/05/2023 di ritenere che la scheda D 1.2 sia correttamente compilata, in quanto, a seguito di opportuna verifica, non sono emerse “BAT applicate al singolo processo non già indicate tra le BAT Generali”.

6.3. Applicazione delle BAT WGC

Secondo quanto dichiarato nella nota di commento del 23/05/2023 il Gestore, considerato l’obbligo di ottemperamento alle BATc entro 4 anni dalla sua emanazione, considerate le condizioni emergenziali per le quali si sta chiedendo questo riesame straordinario, considerata la cassa integrazione attualmente aperta e considerato che il presente riesame è focalizzato sull’emissione E127 ed E59, ritiene che la verifica di applicabilità delle BAT “Common Waste Gas Management and Treatment Systems in the Chemical Sector” (WGC), dicembre 2022, sull’intera installazione ed il conseguente adeguamento saranno ottemperati entro il Dicembre 2026.



7. CONSIDERAZIONI

Alla luce dei documenti integrativi forniti dal Gestore in data 23/05/2023 e in data 20/06/2023 le osservazioni formulate dal GI hanno avuto riscontro.

Si ritiene di segnalare che il Gestore ha richiesto nella nota di commento del 23.05.2023 di rimandare la verifica di applicabilità delle BATc “Common Waste Gas Management and Treatment Systems in the Chemical Sector” (WGC) del dicembre 2022 a data successiva. Ne consegue che per l’adeguamento alle nuove BATC WGC entro il termine dei quattro anni dalla relativa pubblicazione nella GUUE (avvenuta in data 12/12/2022), dovrà essere necessario l’avvio formale del procedimento di riesame complessivo, ai sensi dell’art. 29-octies, comma 3, lett. a), del d.lgs. 152/06, da parte del ministero.

Le nuove caldaie C1 e C2 sono medi impianti di combustione con capacità < 3 MWt. Le caldaie C1 e C2 saranno una di scorta all’altra e opereranno come generatori di vapore esclusivamente a gas metano modulando in base alla richiesta di vapore dello stabilimento.

A seguito dell’incendio del settembre 2022 è stato riattivato il Tarex 1. Il gestore ha installato sull’impianto l’SCR recuperandolo dal Tarex 2 andato distrutto durante l’incendio. Successivamente alla messa a regime del nuovo TAREX 2, il Tarex 1 verrà impiegato solo ed esclusivamente in caso di emergenza per malfunzionamento e conseguente fermata del Tarex 2. Il Tarex 1 ha una capacità significativamente inferiore al nuovo Tarex2 in termini di produzione di vapore.

Il Gestore chiede che nel caso di utilizzo del Tarex1 possa essere impiegato, tramite switch, lo SME installato sul Tarex 2 per il monitoraggio dell’emissione subentrante E58 (Tarex 1). Comunque lo SME in esercizio sul camino E58 dovrà essere dotato di una propria certificazione secondo quanto previsto dalla 14181:2015 e non potrà usufruire di quella effettuata sul camino E127.

8. OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO

Allo stato attuale non risultano essere pervenute osservazioni da parte del pubblico.

9. CONCLUSIONI

In conclusione, considerato che le dichiarazioni rese dal gestore costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s. m. i., presupposto di fatto essenziale per lo svolgimento dell’istruttoria (fermo restando che la non veridicità, falsa rappresentazione o l’incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal gestore possono comportare, a giudizio dell’Autorità competente, un riesame dell’autorizzazione rilasciata, fatta salva l’adozione delle misure cautelari, ai sensi dell’art. 21 quater della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., ricorrendone i presupposti);

il GI ritiene che l’esercizio dell’installazione, stante il suo ciclo produttivo, le relative tecniche di trattamento degli inquinanti e lo stato dell’ambiente in cui è condotto, potrà avvenire nel rispetto dei criteri di cui al decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. se saranno rispettate le prescrizioni di seguito indicate.



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

SYNTHOMER srl – FILAGO (BG)

EMISSIONI CONVOGLIATE

1. Il Gestore dovrà rispettare i Valori Limite alle Emissioni di seguito indicati:

Sigla camino	Unità di provenienza	Portata (Nm3/hs rif O ₂)	Inquinante	LIMITE AIA		% O ₂ di Rif
				mg/Nm3 s rif. O ₂		
				monitoraggio		
				continuo	discontinuo	
E55	Preparazione additivi e Degassaggio e cappe di laboratorio; in Emergenza dal filtro a carbone attivo	20000	COV	-	20	
			NH3	-	10	
E56	Aspirazione pesatura additivi	7500	Polveri totali	-	5	
E57	Filtrazione	4300	COV	-	20	
E58 Tarex 1 ⁽¹⁾	Degassaggio (impianto di riserva a E127)	3100	CO	150	-	
			COV	10	-	
			NOx	200	-	
			ACN	-	0,1	
			NH3		5	
E127 Tarex 2	Degasaggio	7000	COV	10	-	
			NOx	120	-	
			ACN	-	0,1	
			NH3	-	5	
			CO	150		
E59	blocco utilities: generatore di vapore	3400	CO	-	100	3
			NOx	-	90	
E60	Vapori dal serbatoio di stoccaggio del rifiuto RT12	181	COV		20	

⁽¹⁾ I limiti di emissione del camino E58 (TAREX 1) si intendono per le prime 720 ore di funzionamento. Oltre tali ore, si applicheranno i limiti di cui al E127.

⁽¹⁾ I limiti di emissione del camino E58 (TAREX 1) si intendono per le prime 720 ore di funzionamento. Oltre tali ore, si applicheranno i limiti di cui al E127.

2. La valutazione della rispondenza delle misurazioni ai valori limite di emissione si effettua sulla base di quanto previsto dal D.lgs n. 152/06 e s.m.i. cioè, in particolare l'allegato VI alla parte V su base oraria e secondo le frequenze indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

3. Relativamente alle situazioni di fermata dell'impianto Tarex 2 (E127) e il combinato rilascio delle emissioni al camino E58 si prescrive che il Gestore operi la registrazione automatica dell'evento e l'archiviazione dei dati relativi alle motivazioni che hanno portato alla fermata (malfunzionamenti, manutenzione, ecc.) e le informazioni sulla durata dell'evento di emissione attraverso il punto E58 e la quantificazione della stessa. Il Gestore dovrà mettere a disposizione degli Enti di Controllo l'archivio di registrazione dei dati e riportare le informazioni nel rapporto annuale da trasmettere all'Ente di Controllo.

4. Le emissioni E127 (Tarex 2) ed E58 (Tarex 1) devono essere dotate di Sistema di monitoraggio in continuo alle emissioni (SME), eventualmente in modalità a scansione tra le due emissioni, ossia permettendo lo "switch" all'emissione E58 in caso di malfunzionamento del Tarex 2. In ogni caso la gestione dello SME a servizio dei camini E127 ed E58 deve essere conforme ai requisiti dell'allegato VI alla parte V del d.lgs 152/06, alla norma UNI EN 14181 ed alle pertinenti indicazioni contenute nel PMC. Il Gestore dovrà conservare e tenere a disposizione dell'Autorità di Controllo gli archivi dei dati (medie orarie, giornaliere), su supporto informatico, per un periodo minimo non inferiore a 5 anni e dovrà organizzarli secondo quanto riportato nel DDS 4343/2010 e smi o concordato con l'Autorità di Controllo. A tal fine dovrà essere concordata con le Autorità di controllo una procedura per la gestione, manutenzione, verifica dello SME sia per l'emissione E127, sia per l'emissione E58.

5. Il sistema di riserva Tarex 1 dovrà essere mantenuto efficiente al fine di permettere il suo effettivo funzionamento in caso di avaria del Tarex 2 attraverso un'adeguata attività di



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

SYNTHOMER srl – FILAGO (BG)

manutenzione programmata da registrare in specifica scheda da tenere a disposizione delle Autorità di controllo.

6. Il Gestore deve comunicare, con almeno 30 giorni di anticipo, la data di messa in esercizio e di messa a regime del nuovo TAREX 2 e delle nuove caldaie (C1 e C2) all'Autorità Competente ed a quella di Controllo; entro 60 giorni dalla data di messa a regime, deve essere eseguito un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni oggetto di modifica i cui esiti devono essere trasmessi entro il medesimo termine all'Autorità Competente ed a quella di Controllo;

7. Prima della messa in esercizio del nuovo Tarex 2, il Gestore deve definire e trasmettere all'Autorità competente e di controllo:

- una procedura per il collegamento degli impianti al combustore TAREX 1 in caso di un guasto del TAREX 2
- una procedura di funzionamento del by pass di emergenza a monte della camera di combustione comprendente le condizioni di attivazione, le comunicazione e la registrazione delle informazioni relative all'evento (es. causa, durata, modalità ripristino).

8. In previsione dell'avvio del procedimento di riesame complessivo per l'adeguamento alla Decisione (UE) 2022/2427, il gestore è tenuto all'effettuazione di un monitoraggio conoscitivo della durata di almeno 12 mesi e con frequenza quadrimestrale, per la misurazione delle concentrazioni e la determinazione dei flussi di massa nelle emissioni convogliate E127 ed E55 dei parametri 1,3 – butadiene, somma dei COV classificati come CMR 1A o 1B, somma dei COV classificati come CMR 2 e degli altri inquinanti previsti dalle BAT Conclusion WGC valutati pertinenti dallo stesso Gestore, secondo le modalità/metodi individuati nelle stesse conclusioni.

GESTIONE SERBATOI

9. Si prescrive di implementare e realizzare, ove non già presenti nel DM 523, i seguenti interventi:

- a) il Gestore dovrà continuare ad attuare un adeguato programma di ispezioni dei serbatoi e delle linee di distribuzione di sostanze allo stato liquido tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e i sistemi rilevanti a fini ambientali;
- b) il Gestore dovrà altresì registrare annualmente, su apposito registro, l'attività effettuata e dovrà inoltre trasmettere, all'Ente di Controllo, una relazione di sintesi sulle attività effettuate;
- c) il piano di gestione dell'integrità delle linee di distribuzione di sostanze allo stato liquido e dei serbatoi dovrà essere sviluppato tramite, l'identificazione degli interventi di riparazione immediati, l'attuazione di azioni correttive per prevenire ulteriore deterioramento e l'ottimizzazione degli intervalli di ispezione.

10. Il monitoraggio dei serbatoi dovrà essere condotto secondo le modalità stabilite da ISPRA nel PMC anche alla luce dei precedenti monitoraggi e delle valutazioni delle modifiche apportate e descritte precedentemente nel presente PIC.

RUMORE

11. Entro 3 mesi dall'entrata in esercizio dei nuovi impianti dovrà essere eseguita una indagine fonometrica per la verifica dei limiti previsti dal DPCM 14/11/97 e comunque nel rispetto di quelli imposti dalla classificazione acustica comunale. Qualora non fosse verificata detta conformità dovrà essere contestualmente trasmesso un piano dei possibili interventi di



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

SYNTHOMER srl – FILAGO (BG)

mitigazione degli impatti acustico. Successivamente l'indagine verrà eseguita con periodicità pari a 4 anni.

12. Gli esiti delle indagini dovranno essere trasmessi all'Autorità di Controllo ISPRA.

PRESCRIZIONI DERIVANTI DA ALTRI PROCEDIMENTI AUTORIZZATIVI E ATTI SOSTITUITI

13. Restano fermi per il Gestore gli obblighi previsti dal Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 523 del 9/12/2021 e s.m.i., nonché ogni altra prescrizione derivante da altri procedimenti autorizzativi che danno o hanno dato origine ad autorizzazioni diverse dall'Autorizzazione Integrata Ambientale.

La descrizione dell'installazione oggetto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.M. n. 523 del 9/12/2021 debba intendersi conseguentemente aggiornata con le modifiche di cui all'istanza del Gestore del 04/01/2023 (acquisita con prot. MiTE n. 001156 del 04/01/2023) e alla successiva documentazione integrativa, sinteticamente illustrate nel presente parere, con decorrenza dalla data di messa in esercizio dei nuovi impianti oggetto dell'istanza medesima.

10. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Quanto esposto nel presente Parere Istruttorio comporta l'aggiornamento del PMC allegato al Decreto di AIA DM n. 523 del 09/12/2021.